

nei concorsi alle ricevitorie vacanti in modo da rendere probabilissima la loro riuscita.

« Non è stato possibile conferire loro la nomina a ricevitore senza concorso, stante la tassativa disposizione nell'articolo 2 del decreto-legge 2 ottobre 1919, n. 2100, ora dinanzi al Parlamento per la conversione in legge. Ma si potrà sistemarli ugualmente, mediante concorso, entro un periodo di tempo relativamente breve, con loro piena soddisfazione.

« In quanto all'altra aspirazione di essere sistemati in ruolo come gli impiegati avventizi ed i supplenti in missione, non è stato possibile assecondarla perchè tale disposizione si riferisce solo al personale assunto in servizio in sostituzione d'impiegati di ruolo durante la guerra, al quale il Governo, con decisione di carattere generale, ha ritenuto opportuno dare una sistemazione definitiva.

« Questo non è il caso del personale delle ricevitorie il cui reclutamento ed i suoi rapporti di servizio sono regolati da norme speciali.

« *Il sottosegretario di Stato*

« MASCIAntonio ».

Lanzara. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non creda giusto che, con apposito provvedimento legislativo, sia riconosciuto utile agli effetti della pensione il servizio prestato dagli insegnanti delle scuole medie pareggiate, prima della loro conversione in governative. Ciò allo scopo di impedire che benemeriti e valorosi insegnanti perdano il frutto di molti anni di lavoro e che i più anziani fra essi, dopo avere dato i migliori anni della vita alla scuola, si vedano preclusa la via al conseguimento della pensione a causa della loro età e costretti nella vecchiaia a vivere in miseria ».

RISPOSTA. — « Si assicura l'onorevole interrogante che il decreto-legge per gli insegnanti pareggiati è stato già redatto ed è stato anche comunicato ai ministri dell'Interno e dei trasporti, chiedendo il loro consenso, per la parte di rispettiva competenza.

« Non appena tale consenso sarà ottenuto, lo schema del decreto-legge sarà sottoposto al Consiglio dei ministri.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CELLI ».

Lazzari. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non è possibile ottenere che le truppe da lungo tempo in Albania abbiano a godere il beneficio del cambio, essendovi ancora dei giovani della classe 1899 appartenenti alla 2^a categoria, colà residenti da oltre un anno e perfino degenti nell'ospedale da campo di Alessio ai quali non viene concesso il rimpatrio ».

RISPOSTA. — « Il cambio a favore delle truppe che da un più lungo periodo di tempo si trovano in Albania, ha già praticamente luogo, compatibilmente alla disponibilità di complementi in territorio, e subordinatamente alle necessità di impiego dei reparti colà dislocati.

« Non risulta che vi siano ancora in Albania dei militari appartenenti alla 2^a categoria del 1899, presso i reparti o ricoverati negli ospedali esistenti. Qualche eventuale ritardo nell'invio in Italia dei degenti negli ospedali stessi, deve in ogni caso, essere giustificato dalla insufficienza dei mezzi di trasporto marittimo a disposizione dell'autorità militare, per i trasporti da e per l'Albania.

« In merito a tale ultima questione, vengono, per ogni buon conto, ordinati gli opportuni accertamenti al Comando delle truppe d'Albania, e saranno, ove occorra, emanate in proposito le disposizioni del caso.

« *Il sottosegretario di Stato*

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Lazzari. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni per le quali nella classe 1896 congedata fin dallo scorso dicembre, sono trattenuti tuttora sotto le armi gli ufficiali di 1^a categoria e quando s'intenda di mandarli in congedo, considerando che si trovano in servizio fin dal 1915 ».

RISPOSTA. — « Finora, data l'attuale deficienza di quadri, non è stato possibile congedare gli ufficiali della 1^a categoria della classe 1896 insieme con quelli di 2^a e 3^a categoria. Appena sarà possibile sarà dato corso anche al loro licenziamento.

« *Il sottosegretario di Stato*

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Lazzari. — *Al ministro d'agricoltura.* — « Per sapere se e quali disposizioni voglia impartire, affinché siano dati alla coltura i 1,500 ettari di terreno incolto esistenti nel comune di Oria (provincia di Lecce), di cui